

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO DI SCAFATI

www.scafati2.it



anno scolastico 2014/15

Approvato dal Consiglio di Circolo il 12 gennaio 2015

NORME DI RIFERIMENTO

- ° **L'art. 33 della Costituzione italiana "Uguaglianza - rimozione ostacoli";**
- ° **la legge 5 febbraio 1992, n. 104** che promuove l'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale delle persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali ed assicura i loro servizi e le prestazioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle minorazioni;
- ° **L'art. 13, comma 1, della legge 104/92** che recita: 1. L'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado e nelle università **si realizza**, fermo restando quanto previsto dalle leggi 11 maggio 1976, n. 360, e 4 agosto 1977, n. 517 e successive modificazioni, **anche attraverso:** a) *"La programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati. A tale scopo gli enti locali, gli organi scolastici e le unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze, stipulano gli accordi di programma di cui all'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del ministro della P.I., d'intesa con i ministri degli Affari sociali e della Sanità, sono fissati gli indirizzi per la stipula degli accordi di programma. Tali accordi di programma sono finalizzati alla predisposizione, attuazione e verifica congiunta di progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché a forme di integrazione tra attività scolastiche e attività integrative extrascolastiche.*
- ° **L'art. 13, comma 3° della legge 104/92** che prevede: *«Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.»*
- ° **L'art. 2 della Legge n. 496** dell'8 agosto 1994 sulla conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 370 del 10 giugno 1994 recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica;
- ° **Le circolari ministeriali** n. 45 dell'8 febbraio 1995 e n. 325 dell'11 ottobre 1995 relative all'attività di prevenzione, di educazione alla salute e di lotta contro l'insuccesso scolastico;
- ° **La direttiva n. 133 del 3 aprile 1994** relativa all'apertura delle scuole per la promozione di iniziative complementari ed integrative dell'iter formativo degli allievi;
- ° **Il Regolamento** relativo alla Direttiva n. 133 del 3 aprile 1996;
- ° **La Circolare ministeriale del 7 agosto 1996** n. 492 relativa agli interventi didattici ed educativi integrativi nella fase iniziale dell'anno scolastico 1996/97;
- ° **La Direttiva n. 58 dell'8 febbraio 1996** in materia di insegnamento dell'educazione civica;
- ° **L'allegato alla Direttiva n. 58 dell'8.02.96** in merito a "Nuove dimensioni formative, educazione civica e cultura costituzionale";
- ° **La C.M. n. 653 del 16 ottobre 1996** con la quale veniva trasmessa la Direttiva n. 600/96;
- ° **La Direttiva n. 600 del 23 settembre 1996** in materia di interventi di educazione alla salute;
- ° **L'art. 8 della Direttiva n. 600/96** relativo ai compensi per il personale docente impegnato nello svolgimento delle attività secondo l'art. 72 del C.C.N.L. del 4 agosto 1995;

° **Art. 21, commi 8 e 9 della Legge n. 59/97:**

8. **L'autonomia organizzativa** è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione e dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale.

9. **L'autonomia didattica** è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti. [...]

° **Legge 18 dicembre 1997, n. 440** - "Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa..."

° **Il D.M. 180 del 19.07.1999** sui laboratori di musica la C.M. n. 198 del 6.08.99

° **La Legge regionale 19.07.1991, n. 216** relativa ai minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose;

° **Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112** recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

° **Il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999:** Regolamento sull'Autonomia scolastica;

° **Protocollo d'Intesa** tra il Ministero P.I. con ANCI UPI UNCEM e OO.SS del **13 Settembre 2000;** (art.2 punto B: "L'attività di assistenza ai disabili, di competenza della scuola, è assicurata dal personale ausiliario della scuola nei limiti di quanto previsto dal CCNL articolo 31 tab. A Profilo A2 del collaboratore scolastico (Modificato dalla Tab. D del rinnovo del biennio economico). Restano invece nelle competenze dell'Ente Locale quei compiti di assistenza specialistica ai disabili da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno dell'istituzione scolastica.").

° **La legge 12 marzo 1999, n. 68,** finalizzata all'inserimento ed all'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro;

° **Il D.L. n. 44 del 1° febbraio 2001:** Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche".

° **Il Testo unico n. 165 del 30 marzo 2001:** Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche(ex DL. n.29 del 3 febbraio 1993).

° **Il decreto del Presidente** del Consiglio dei Ministri del **29 novembre 2001,** recante la "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e successive modificazioni, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale dell'8 febbraio 2002, n. 33;

° **Direttiva n. 33/2006** - 1 Interventi prioritari lettera C "iniziative dirette all'ampliamento dell'offerta formativa..."

° **La Convenzione delle Nazioni Unite** sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea dell'ONU il 13 dicembre 2006;

° **Direttiva n. 93/2009** - 1 Interventi prioritari lettera A- "Sono riferite al potenziamento ed all'ampliamento dell'offerta formativa tutte le iniziative poste in essere dalle istituzioni scolastiche, anche associate in rete, ai sensi dell'art. 3 del [D.P.R. 8 marzo 1999](#), n. 275. (Piano dell'offerta formativa) "

° **La legge 3 marzo 2009**, n. 18 con la quale si è proceduto alla "Ratifica ed esecuzione della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, con Protocollo opzionale, **fatta a New York il 13 dicembre 2006** e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità";

° **L'accordo del 22/11/2012** tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane su "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico" (rep. atti n. 132);

° **Decreto regionale della Campania N. 46 del 15.5.2013**

Recepimento schema di accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane su "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico".

Deliberazione Regione Campania n. 1449 del 11 settembre 2009 – Interventi a favore di minori con sindrome autistica: linee guida per l'intervento riabilitativo.

Linee guida del SINPIA, 28 maggio 2007 - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza

"Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi pervasivi dello sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico".

Le Linee guida: SNLG 26 gennaio 2012 "Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti", a cura del Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità (SNLG-ISS, 21, 200 I)

IL TERRITORIO

La città di Scafati è situata in posizione centrale rispetto alle tre aree urbane profondamente diverse tra loro: Agro-Nocerino-Sarnese, Vesuviana e la fascia costiera Torrese - Stabiese. L'orografia del territorio, totalmente pianeggiante, e la presenza di una rete di collegamenti stradali e ferroviari estremamente articolati (ferrovia NAPOLI - SALERNO, ferrovia CIRCUMVESUVIANA, statale 18, autostrada A3 NAPOLI-SALERNO, statale 268 VESUVIANA, autostrada A30 CASERTA-SALERNO poco distante), hanno fatto sì che SCAFATI diventasse un paese crocevia delle aree metropolitane di NAPOLI e SALERNO. Questa sua posizione, unitamente ad alcune scelte di politica urbanistica, ha influenzato fortemente l'andamento demografico. Il tasso di crescita della popolazione residente è stato, per tutti gli anni 90, molto elevato, più alto del resto della regione, in controtendenza con il dato Nazionale. A determinare questo fenomeno non è stato l'aumento delle nascite, ma il flusso migratorio delle zone circostanti, in particolare dall'area metropolitana. Quest'immigrazione non è stata omogenea su tutto il territorio cittadino, ma si è concentrata in alcuni punti precisi dove c'è stato un grande sviluppo dell'edilizia privata: Via PASSANTI, Via della RESISTENZA e borgo SAN PIETRO.

Il nostro Circolo didattico opera in queste aree di recente urbanizzazione. La crescita rapida e disordinata di queste zone trova riscontro nella mancanza di servizi, nella quasi totale assenza di spazi per l'aggregazione ed il tempo libero, nella precarietà di strutture scolastiche. L'agricoltura, che fino agli anni 70 rappresentava l'attività cardine della città, si è notevolmente ridimensionata non solo nel numero d'addetti, ma anche nell'incidenza sul reddito complessivo del paese e soprattutto nell'estensione delle aree coltivate. A questo processo non ha fatto riscontro un decollo delle attività produttive di tipo industriale, che hanno lasciato il posto a nuovi insediamenti abitativi. E' stata l'edilizia, l'asse portante dell'economia locale. Allo stato attuale, la maggior parte degli opifici sono collegati all'industria di trasformazione dei prodotti agricoli ed alimentari ed hanno un ciclo produttivo prevalentemente stagionale. L'attività principale è costituita dal terziario, inteso come commercio al dettaglio e servizi prevalentemente pubblici. Piuttosto ridotta, nei quartieri di riferimento, è la presenza d'associazioni ricreative, culturali e di volontariato, anche a causa della mancanza di strutture; le poche iniziative presenti sono prevalentemente legate all'associazionismo cattolico, a quello sportivo ed ai servizi sociali del Comune.

CONSIDERAZIONI PEDAGOGICHE

La disuguaglianza sociale ed economica crea disagio nei bambini, sono spesso psicologicamente disturbati, insoddisfatti e si sentono soli.

Molti bambini vivono in "solitudine" perché entrambi i genitori lavorano o sono separati e trascorrono molto tempo davanti alla televisione o al computer. Sempre più spesso restano chiusi in casa e vengono ad essi negati alcuni diritti formativi elementari come il diritto al gioco e il diritto di vivere esperienze autonome.

I bambini sono bombardati dalla pubblicità commerciale, che fa nascere in loro un continuo desiderio di avere e possedere. L'ansia del desiderio e l'insoddisfazione del medesimo fanno nascere in essi uno stato depressivo, che si traduce spesso in apatia fisica e spirituale, in mancanza di stimoli ed ansia per il presente ed il futuro. Tutto ciò si riflette negativamente sul rendimento scolastico e produce "dispersione".

Lasciare dunque i bambini a casa significa isolarli in sé stessi e negare loro la possibilità di vivere una vita sociale di gruppo. Se invece essi hanno la possibilità di vivere con gli altri, vivono bene, sono allegri, non subiscono lo stress da desiderio e insoddisfazione sociale e rendono meglio nel lavoro scolastico. E' dunque giocando, sperimentando e confrontandosi con gli altri che i bambini imparano ad affrontare le difficoltà quotidiane e a diventare "grandi".

Alla luce delle suddette considerazioni la nostra scuola si pone l'obiettivo di migliorare "la scolarizzazione, la socializzazione e la formazione personale degli alunni" attraverso l'istruzione, l'acculturamento e le relazioni umane, ampliando il curriculum scolastico con attività complementari, culturali e formative ed aprendo la scuola nelle ore pomeridiane per svolgere attività libere ed espressive, che si realizzano utilizzando la disponibilità e le competenze di docenti, genitori, associazioni culturali, privati ed enti pubblici.

LE FINALITA' DELLA SCUOLA

L'obiettivo primario della nostra Scuola è e resta "La formazione del bambino attraverso l'istruzione, l'acculturazione e le relazioni umane".

Tutti i bambini sono uguali e godono d'uguali diritti, non si fa distinzione alcuna di sesso, di razza e di religione. I docenti e il personale agiscono secondo criteri di obiettività, equità ed imparzialità.

La nostra scuola si adopererà in tutti i modi per favorire il coinvolgimento dei genitori nell'attività scolastica mediante:

- ▶ assemblee di classe e di sezione con tutti i genitori; assemblee di interclasse o intersezione con i rappresentanti dei genitori; colloqui individuali periodici con i genitori;
- ▶ distribuzione di comunicati stampa ed opuscoli ;
- ▶ pubblicazione sul sito web della scuola di documenti inerenti alla vita scolastica .

La nostra scuola mira:

a **favorisce**, con attività culturali ed espressive, la formazione dei bambini anche fuori dell'attività curricolare, con la collaborazione dei genitori, docenti, personale A.T.A., associazioni pubbliche e private ed Enti vari.

a **costruire** e a consolidare nei bambini una mentalità democratica con la partecipazione, la collaborazione, la tolleranza ed il senso di responsabilità individuale alla vita collettiva.

Il **bambino** sarà sensibilizzato al rispetto di ogni persona, qualunque sia l'identità etnica, culturale e religiosa, normodotata e svantaggiata.

La dimensione europea dell'insegnamento, intesa come rispetto delle diversità ed esigenza di vera cooperazione, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (ONU 1948) e la Convenzione Internazionale dei Diritti del Fanciullo (1989) costituiranno un riferimento essenziale per l'educazione interculturale dei bambini.

Perché si realizzi la funzione della scuola come **centro di promozione culturale e formativo** degli alunni, verranno svolte in orario scolastico ed extrascolastico **attività aggiuntive** e culturali con il contributo economico delle famiglie, e **attività facoltative** oltre l'orario scolastico, a pagamento con esperti esterni.

La programmazione didattica e formativa elaborata dai docenti indica i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate dal Ministero della Pubblica Istruzione per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia.

Sarà annualmente proposto alle famiglie un breve **corso di madrelingua inglese** per lo sviluppo delle *abilità di ascolto e parlato* con l'ausilio di un esperto esterno di madre lingua nelle le classi 2, 3, 4 e 5. Poiché i finanziamenti dello Stato sono ridotti, la spesa sarà per la maggior parte della spesa a carico dei genitori. La partecipazione delle classi alle attività aggiuntive formative è libera e sarà svolta solo accettata dalla maggioranza delle famiglie e se sarà garantita la copertura della spesa. Le lezioni saranno tenute con la partecipazione diretta delle insegnanti titolari di lingua inglese.

Saranno altresì proposti **in orario curricolare** un corso di canto e strumento con flauto dolce in tutte le classi della scuola primaria dalla prima alla quinta classe. La partecipazione delle classi a detta attività sarà libera e facoltativa. La spesa sarà a carico dei genitori.

In tutte le sezioni della scuola dell'infanzia verrà svolta l'attività di ballo. Nella scuola dell'infanzia verrà altresì proposto alle famiglie, in orario curricolare, un laboratorio di "propedeutica musicale", ballo e madrelingua inglese. La scuola contribuirà alla copertura totale della spesa per lo svolgimento delle suddette attività con i fondi statali della legge 440/97, se erogati.

Gli alunni saranno sensibilizzati in particolare:

al rispetto delle regole di comportamento civile, dell'ambiente, della proprietà pubblica e privata, degli adulti e gli anziani, dei genitori e coetanei;
a non offendere gli altri, ad essere puntuali e precisi, a rispettare gli impegni presi e a tenere fede alla parola data, ad essere riconoscenti, a rispettare l'ambiente che li circonda e a ridurre l'inquinamento, ecc.

Gli alunni saranno altresì sensibilizzati:

al gusto del bello con:

- La partecipazione a concerti musicali;
- Visite guidate a luoghi storici e musei d'arte, ecc.;
- Ricerche tematiche su un'epoca storica;
- La partecipazione e spettacoli teatrali: commedie e opere liriche ridotte, spettacoli di burattini e/o di animazione ;
- Approfondimenti su alcuni aspetti dell'attività espressiva umana quali: la pittura, la scultura, l'architettura;
- Allestimento di mostre con lavori prodotti a scuola;
- Lettura di opere ridotte della letteratura infantile: fiabe, favole, racconti;

ATTIVITA' DIDATTICHE COMPLEMENTARI, CULTURALI E FACOLTATIVE.

Per arricchire il curriculum, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria verranno svolte le seguenti attività aggiuntive, con:

► Attività culturali: storia del Regno delle Due Sicilie dalle invasioni barbariche al 1861 nelle classi 5; il monachesimo nelle classi 4; la casa romana e i miti greci nelle classi 3 della scuola primaria.

► Attività di "Educazione alla Convivenza civile":

- **Ed. Cittadinanza e costituzione.**
- **Ed. stradale.**
- **Ed. ambientale e al rischio.** (Con quest'attività s'intende sensibilizzare gli alunni alla conoscenza dei pericoli in casa, alla conoscenza dei problemi dell'ambiente, dell'inquinamento e dell'habitat in cui vivono, che possono provocare calamità naturali indotte quali l'inquinamento dell'area e delle acque; alla conoscenza delle cause naturali, che possono dare origine a catastrofi naturali quali alluvioni, terremoti, frane, ecc.) .
- Educazione alla salute.
- Ed. alimentare.

Per accrescere e promuovere la cultura personale dell'alunno saranno effettuate nella scuola primaria visite guidate inerenti agli argomenti disciplinari e culturali trattati nel corso dell'anno scolastico.

I docenti, nel rapporto con i bambini, hanno cura di rispettarne la personalità, le capacità intellettive e la dignità, evitano rimproveri ed azioni mortificanti nonché atteggiamenti irrispettosi. Nell'assegnazione dei compiti a casa essi terranno conto dell'esigenza dei bambini di dover disporre di tempo libero per lo sviluppo della propria personalità attraverso attività ludiche, motorie, culturali, religiose, espressive, relazionali, individuali e collettive. In particolare non assegneranno compiti da svolgere a casa nei giorni festivi e non li interrogano il giorno successivo.

ANALISI SCOLASTICA

Due plessi scolastici di scuola primaria ed 12 sezioni di scuola dell'infanzia

n. 623 alunni di scuola primaria distribuiti in 27 classi

n. 304 alunni di scuola dell'infanzia distribuiti in 12 sezioni.

n. 2 piccoli laboratori di informatica (uno per plesso).

- Palestra: assente
- Sala mensa: assente.
- Sussidi didattici disponibili nelle scuole primarie: Televisore, videoregistratore, radio-registratore, lettore di DVD, videoproiettore, lavagna luminosa, proiettore per Diapositive. Mediateca scolastica: Biblioteca e Videoteca. Postazioni mobili multimediale formate da Pc portatile, lettore DVD e videocassette, videoproiettore, impianto di amplificazione e collegamento a Internet.
- Schermi a parete per la proiezione e collegamento a internet in tutte le classi della scuola primaria di via Genova e "Brancaccio".
- Sito scolastico: www.scafati2.it

La Scuola Primaria "Ferdinando II di Borbone" in via Genova

Comprende un piano fuori terra e un 1° piano; accoglie oggi 22 classi e 517 alunni. Lo spazio antistante all'edificio è per metà pavimentato e metà in terra battuta con piante ornamentali. Lo spazio laterale da un lato è sistemato a prato con una serra botanica per la coltivazione di piantine in vaso, dall'altro è asfaltato ed in pessime condizioni, non adatto per svolgere attività motorie.

L'edificio non dispone di palestra, sala mensa, sala riunioni o altri ambienti liberi da adibire ad attività collegiali o di laboratorio.

La Scuola Primaria "BRANCACCIO" in via Michelangelo Nappi

Costruita nel 1980 circa è ubicata in una zona prevalentemente agricola nella quale si vanno intensificando insediamenti urbani e produttivi. L'edificio scolastico è stato completamente ristrutturato e consegnato ai primi di novembre del 2007. Accoglie 104 alunni in 5 classi di scuola primaria e 51 bimbi in due sezioni di scuola dell'infanzia.

La scuola dell'Infanzia

1. Scuola dell'infanzia "Maria Cristina di Savoia" -

Ha 5 sezioni e 130 alunni; è situata nello stesso edificio della scuola primaria "Ferdinando II di Borbone", non ha spazi per attività libere, non ha dormitorio e sala mensa.

2. Scuola dell'infanzia "Santa Maria delle Grazie" -

E' composta da 5 sezioni e 122 alunni; si trova nel nuovo edificio scolastico di via della Resistenza.

3. Scuola dell'infanzia ex "Contrada 31" -

E' composta da 2 sezioni e 52 alunni; è situata nell'edificio della scuola primaria "Brancaccio".

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE

Attività formative e culturali:

- » Concerto di musica a Natale
- » Tre rappresentazioni teatrali per la scuola primaria e la scuola dell'infanzia.
- » Attività di ballo nella scuola primaria e dell'infanzia, in orario curricolare.
- » Laboratorio di propedeutica musicale nella scuola dell'infanzia, in orario curricolare.
- » Laboratorio di madrelingua inglese nelle classi 3, 4 e 5 della scuola primaria, in orario curricolare.
- » Un corso di flauto e canto per gli alunni delle classi della scuola primaria,, in orario curricolare.
- » Storia della pittura, nelle classi 5 della scuola primaria
- » Storia del Regno delle Due Sicilie, nelle classi 5 della scuola primaria
- » Storia del Monachesimo, nelle classi 4 della scuola primaria
- » Storia della casa romana, nelle classi 3 della scuola primaria

- » Storia della mitologia greca, nelle classi 3 e 4 della scuola primaria
- » Conoscere la Costituzione italiana, nelle classi 5 della scuola primaria

» **Visite guidate:**

Classi 5: Napoli Maschio Angioino, Palazzo Reale e Museo di Capodimonte; Reggia di Caserta e San Leucio.

Classi 4: Napoli Certosa di San Martino e Castel Sant'elmo. (facoltative: Oasi di Monte Nuovo – Bacoli – Baia, Bagnoli Città della scienza, Abbazia di Montecassino, Cava dei Tirreni: Abbazia della Santissima Trinità , Certosa di Padula.

Classi 3: Scavi di Pompei o Scavi di Ercolano (facoltativa Scavi di Paestum ed altre annualmente programmate in riferimento programmi didattici svolti).

Classi 1 e 2 e scuola dell'infanzia: Ambienti naturalistici o altro in riferimento programmi didattici svolti.

Attività complementari in orario curricolare:

- » Educazione alla lettura
- » Educazione alla salute
- » Educazione ambientale e al rischio
- » Educazione alla cittadinanza
- » Educazione alimentare
- » Educazione stradale

Attività facoltative di laboratorio pomeridiano:

- » Musica strumentale: chitarra, violino, flauto traverso, tastiera elettronica

PREVISIONE DI PROGRAMMA delle attività aggiuntive nella scuola primaria

1. n. 255 ore di laboratorio di madrelingua inglese nella scuola primaria.
2. n. 513 ore di ballo nella scuola primaria
3. n. 513 ore di flauto e canto nella scuola primaria
4. n. 3 spettacoli teatrali per la scuola primaria e scuola dell'infanzia
5. n. 1 concerto di Natale
6. n. 192 ore di attività motoria con musica e ballo nella scuola dell'infanzia
7. n. 156 ore di propedeutica musicale nella scuola dell'infanzia
8. n. 144 ore di laboratorio di madrelingua inglese nella scuola dell'infanzia
9. n. 100 ore di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale nella scuola dell'infanzia.
10. n. 50 ore di Storia della pittura, nelle classi quinte della scuola primaria
11. n. 50 ore di "Conosci la Costituzione italiana", nelle classi quinte della scuola primaria

ENTI, ASSOCIAZIONI ed ESPERTI ESTERNI COINVOLTI

» L'Associazione cattolica di S. Pietro per gli spettacoli teatrali. Esperti esterni le attività aggiuntive Per le finalità del POF si intendono realizzare, nei limiti delle disponibilità economiche, le seguenti attività:

- 1) Acquisto sussidi didattici per docenti e degli alunni.
- 2) Acquisto di materiale di facile consumo per la scuola dell'infanzia e bambini diversamente abili.
- 3) Acquisto medaglie in plexiglass e flauti per gli alunni delle classi prime della scuola primaria.
- 4) Utilizzo della sala teatro San Pietro per lo svolgimento di spettacoli teatrali e saggi scolastici.
- 5) Stipula di convenzioni con esperti esterni per lo svolgimento delle attività formative aggiuntive programmate e sostegno agli alunni diversamente abili e/o svantaggiati.

PREVISIONE SPESE DELLE ATTIVITA' 2014/2015

	spesa
1 Inglese madre lingua - scuola F. II B. (€29) (classi 14 x 15 ore)	6.300,00
2 Inglese lingua madre scuola "Brancaccio" (€26h) (classi 3 x 15 ore)	1.170,00
	7.470,00
3 Andiamo a teatro - classi 3, 4, 5	600,00
4 trasporto a teatro	600,00
5 Andiamo a teatro - classi 3, 4, 5	600,00
6 trasporto a teatro	600,00
7 Andiamo a teatro - classi 3, 4, 5	600,00
8 trasporto a teatro	600,00
	3.600,00
9 Corso di flauto e canto Sc. "F. II. B." - -classi 22 x 19h	5.434,00
10 Corso di flauto e canto sc. Brancaccio - classi 5 x 19h	1.235,00
	6.669,00
11 Ballo scuola primaria via Genova - classi 22 x 19h	5.434,00
12 Ballo scuola primaria Brancaccio - classi 5 x 19h	1.235,00
	6.669,00
12 Ballo sc. Materna - V. Resistenza - classi 5 x 16h	1.040,00
13 Ballo sc. Materna V.Genova -) classi 5 x 16h	1.040,00
14 Ballo sc. Materna - "31" - classi 2 x 16h	416,00
	2.496,00
15 Musica sc. Materna - V. Resistenza - classi 5 x 13h	1.040,00
16 Musica sc. Materna V.Genova - classi 5 x 13h	1.040,00
17 Musica sc. Materna - "31" - classi 2 x 13h	416,00
	2.496,00
18 inglese sc. Materna via della Res. - sezioni 5 x 12h	1.200,00
19 inglese sc. Materna - v. Genova - sezioni 5 x 12h	1.200,00
20 inglese sc. Materna "31" - sezioni 2 x 12h	480,00
	2.880,00
	32.280,00
21 Storia della pittura classi 5	650,00
22 Progetto alunni Hc sc. Infanzia - Convenzione	1.170,00
23 Acquisto sussidi e altro per alunni diversamente abili	100,00
24 Trasporto alunni - noleggio Bus visite guidate	8.385,00
25 acquisto facile cons. x la sc.dell'infanzia	2.630,00
26 Acquisto sussidi e altro	510,99
27 IRAP	€ 900,00
28 Assistenza educativa per la scuola dell'infanzia alunni D. A.	€ 1.000,00
29 Spese amministrative	€ 1.000,00
	€ 16.345,99
Totale spesa	48.625,99
ENTRATE	
Stato - L. 440/97- anno 2014/15 -	0,00
Stato - L. 440/97- anno 2014/15 - alunni hd	0,00
Contributo alunni x attività formative (sc.prim + Infanzia)	39.700,00
Contributo alunni x attività didattiche sc. Infanzia	2.630,00
Contributo alunni x attività didattiche e formative sc. Primaria (€ 5000,00)	5.000,00
Contributo alunni prescuola e postscuola	1.000,00
contributo docenti per fotocopie	300,00
Totale entrate	€ 48.630,00
Avanzo	€ 4,01

ATTIVITA' specifiche di formazione culturale nella scuola primaria

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Questa attività verrà proposta ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per stimolare l'attenzione sulle tematiche più importanti dell'educazione sanitaria degli adolescenti.

I bambini della scuola dell'infanzia e delle classi prima e seconda elementare saranno sensibilizzati ai problemi dell'alimentazione e nutrizione, della cura dei denti e dell'igiene personale. Nelle classi successive saranno approfondite le tematiche trattate negli anni precedenti ed in particolare verrà posta l'attenzione sul problema della prevenzione delle malattie infettive più comuni.

TEMATICHE

A) Alimentazione e nutrizione:

- a) alimenti nocivi: dolciumi, liquori, vino, caffè, insaccati, conservati, inscatolati, patatine, brioches, ecc.
- b) alimenti sani: verdure, latte e derivati, carne, pesce, pane, frutta, miele, ecc.
- c) la prima colazione.
- d) Igiene del corpo:

B) Nocività dell'ambiente:

INTERNO:

sala igienica: gabinetti, pulizia personale con asciugamano, pettine, spazzolino personale, ecc.

aule: igiene della vista (la luce), la postura, ecc.

pranzo (casa - scuola): l'uso tovagliolo individuale, delle stoviglie, l'igiene della masticazione, la pulizia delle mani, ecc.

ESTERNO:

problema ecologico: smog, acque sporche, fontanelle delle strade, oggetti raccolti per strada, giardini pubblici, ecc.

C) cura del proprio corpo:

le malattie infettive: la catena dell'infezione, difendiamoci dalle malattie infettive; suggerimenti pratici per evitare la salmonellosi, il tifo, il paratifo, l'epatite virale, i parassiti della pelle (i pidocchi, la scabbia, la tigna), la tubercolosi.

I denti: difendiamo i nostri denti

La vista: gli occhi, i difetti della vista

La talassemia: che cos'è la talassemia, come si può eliminare la talassemia.

L'AIDS: che cos'è l'AIDS, come si può evitare l'infezione.

EDUCAZIONE AL RISCHIO

Con questa attività si intende portare all'attenzione dei bambini della scuola dell'infanzia e di quelli delle classi prima e seconda i pericoli più comuni a cui possono andare incontro quando sono in casa e fuori casa.

In particolare saranno trattati i seguenti argomenti:

- b) l'annegamento
- c) il soffocamento
- d) le scottature
- e) le ferite
- f) l'avvelenamento
- g) inquinamenti domestici
- h) la folgorazione
- i) il pericolo igienico generico
- j) giochi e giocattoli pericolosi

Per i bambini delle classi quinte, con la collaborazione della Questura di Salerno, verrà posta l'attenzione sulla pericolosità dei fuochi d'artificio comunemente utilizzati durante le feste natalizie ed il Capodanno.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Con educazione s'intende porre all'attenzione degli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria il problema delle calamità naturali e indotte, che colpiscono l'uomo.

Il filo conduttore del corso di studio sarà la domanda "Perché la catastrofe e in che modo può l'uomo ridurre, limitare o evitare le catastrofi ? "

L'attività sarà divisa in tre parti:

La prima verterà sullo studio delle calamità naturali e sarà trattata dagli alunni delle classi terze.

La seconda riguarderà lo studio delle calamità indotte e sarà trattata dalle classi quarte.

La terza porrà l'attenzione sull'educazione al rischio e sulla Regione Campania e sarà trattata nelle classi quinte..

ARGOMENTAZIONI

Le calamità naturali:

I terremoti: le cause, gli effetti del terremoto, l'intensità del terremoto, la magnitudo, la prevenzione dei terremoti, come difendersi dai pericoli del terreno: prima, durante e dopo il terremoto.

Le alluvioni: che cosa sono le alluvioni, le cause, la prevenzione, l'intervento dannoso dell'uomo.

Le eruzioni vulcaniche: che cos'è un vulcano e sue caratteristiche, il fenomeno eruttivo, i vulcani e i terremoti, le aree a rischio in Italia, l'intervento dell'uomo e la prevenzione.

Le frane: le cause, la dinamica delle frane, l'intervento dell'uomo e la prevenzione.

Le valanghe: le frane nevose, fattori che la determinano, l'intervento dell'uomo e la prevenzione.

Le trombe d'aria e i maremoti: la tromba d'aria, i tornado, i tifoni, i maremoti, caratteristiche e prevenzioni.

Le calamità indotte.

Il rischio chimico: l'industria chimica, l'incidente chimico.

Il rischio nucleare: l'energia nucleare, l'incidente nucleare

Gli incendi del bosco: il bosco, le cause dell'incendio, gli effetti dell'incendio, cosa fare in caso di incendio, la prevenzione.

L'inquinamento atmosferico: le fonti di inquinamento, l'inquinamento e le malattie, l'inquinamento da piombo, la prevenzione dell'inquinamento.

L'inquinamento idrico: il ciclo dell'acqua, l'inquinamento dell'acqua per scarichi domestici e urbani, gli scarichi industriali.

L'inquinamento del suolo: l'agricoltura chimica: i pesticidi e i fertilizzanti; l'agricoltura ultrachimica, i fitofarmaci, l'attività agricola quale protezione ambientale, l'inquinamento delle falde, i rifiuti industriali solidi, liquidi, fangosi ed il loro smaltimento, e la funzione protettiva del bosco.

L'inquinamento acustico: l'intensità del suono, i rumori indesiderati, i rumori dolorosi, i danni alla salute dell'uomo.

PROMOZIONE ALLA LETTURA

L'obiettivo è stimolare l'interesse del bambino per la lettura e far conoscere, a partire dalla scuola dell'infanzia, le opere più note della letteratura infantile: fiabe, favole, racconti in edizione ridotta.

L'attività vuole superare la valenza dell'educazione linguistica e mira a sviluppare l'interesse, la curiosità ed il piacere per la lettura, "fonte indiretta d'apprendimento" e d'occupazione del tempo libero.

Educare i bambini a valorizzare il tempo libero è certamente un punto essenziale dell'educazione dell'infanzia. La lettura libera, spontanea, d'interesse per la conoscenza e l'acculturamento dell'individuo sono una delle tante attività spontanee proficue per l'utilizzo del tempo libero. I docenti si adopereranno nell'attuare ogni strategia utile al raggiungimento di tale obiettivo anche coinvolgendo i genitori e gli adulti che circondano il bambino.

Come nasce il libro, come si sviluppa la stampa, la rilegatura, le illustrazioni, i vecchi libri e i nuovi libri, il libro scritto ed il libro audiovisivo sono temi che saranno sviluppati liberamente dai docenti per la valorizzazione.

zione e la conoscenza del libro come strumento cartaceo di trasmissione del sapere storico, scientifico, umanistico e narrativo.

EDUCAZIONE AL SOCIALE.

Considerato che tutto ciò che si svolge nell'ambito dell'istruzione scolastica deve considerarsi attività formativa, con questa Educazione si vuole sensibilizzare gli alunni alle tematiche dell'intercultura, della Pace e della Cooperazione tra popoli, nonché alle tematiche antropologiche, politiche, etiche e religiose.

I docenti, liberamente, tratteranno argomenti riguardanti l'educazione allo sviluppo, alla solidarietà, alla democrazia, alla pace e ai diritti umani.

I temi seguenti ed altri liberamente scelti dai docenti saranno oggetto di riflessione e di studio tematico per gli alunni delle scuole primarie:

La solidarietà locale ed internazionale

Il razzismo

L'immigrazione

La fame nel mondo

L'emarginazione

Le persecuzioni religiose

La schiavitù

La tortura

Il lavoro minorile

La condizione femminile nel mondo

Le guerre

“EDUCAZIONE STRADALE”.

Il progetto educativo riguarderà la tematica dell'educazione stradale ed avrà lo scopo di far acquisire al bambino un comportamento autonomo e responsabile nella realtà sociale dove è destinato a muoversi.

L'attività si focalizzerà su due aspetti:

- 1) l'educazione stradale come graduale formazione di un comportamento corretto e consapevole;
 - 2) l'educazione stradale come proposta operativa, finalizzata allo sviluppo percettivo, motorio e logico.
- L'iter metodologico che seguirà terrà conto degli aspetti conoscitivi e pratici del problema. Infatti le attività proposte avranno momenti di ricerca e di arricchimento linguistico – concettuale e momenti di sperimentazione pratica di comportamenti e di situazioni socialmente rilevanti attraverso situazioni pratiche simulate in classe o all'aperto o attraverso uscite esplorative per rilevare i segnali stradali più comuni e ricercare il significato di ciascuno. In questo contesto l'insegnante ribadirà le norme di comportamento stradale e le regole principali della viabilità. L'itinerario didattico favorirà l'interiorizzazione da parte del bambino della norma considerata, in quanto attraverso esperienze concrete egli stesso rileverà l'importanza e la necessità di tali segnali nella complessa e dinamica realtà dell'ambiente “ strada “.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI INCLUSIONE

Premesso che la nostra scuola mira a garantire a tutti gli alunni un ambiente familiare e inclusivo in cui realizzare un percorso formativo generale e condiviso, a prescindere dalle diversità funzionali e dai bisogni individuali, i docenti di sostegno, in piena collaborazione con i docenti contitolari, organizzeranno attività adeguate alle reali capacità di ciascun alunno affinché l'offerta formativa della scuola possa essere fruita dagli alunni svantaggiati e diversamente abili.

MOTIVAZIONI

- favorire l'integrazione completa nel gruppo classe e scolastico
- favorire i rapporti amichevoli con i compagni
- promuovere esperienze che tocchino le aree sensitive, affettive ed emotive
- sviluppare schemi di comportamento sociale
- fornire attività alternative per promuovere lo sviluppo delle potenzialità individuali;

Nella sua semplicità d'intenti, si vuole:

- integrare pienamente gli alunni nel contesto classe e scolastico;
- sviluppare con la manualità i processi cognitivi del "sapere" e del "sapere fare" mediante opere concrete, semplici e corrette;
- proporre attività varie, che possano suscitare uno specifico interesse cognitivo e consentire il recupero e l'acquisizione di abilità intellettive;
- attivare efficaci strategie di apprendimento adatte ai singoli livelli cognitivi;
- stimolare l'acquisizione di conoscenze di base e nozioni relative a specifiche materie d'insegnamento: la lingua italiana, l'aritmetica, la botanica, le scienze, ecc.
- incoraggiare e promuovere la fiducia in sé in quelli che manifestano una scarsa fiducia nelle loro capacità

La scuola si adopererà altresì per realizzare, in attuazione dell'art. 21, comma 9 della Legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, attraverso l'apporto costruttivo delle famiglie, soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale con la sottoscrizione di Protocolli d'intesa e convenzioni con Associazioni ed Enti pubblici presenti sul territorio.

Ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge 104/92 la scuola chiederà al Comune di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali.

In virtù di un'eventuale presenza nella scuola di alunni con sindrome autistica, la scuola si adopererà affinché l'Ufficio XV territoriale garantisca la continuità educativo-didattica e l'assegnazione di docenti con competenza specifica nella metodologia educativa scelta dalla famiglia per dare continuità alla diagnosi e evitare regressioni comportamentali (per ripetuti cambiamenti delle figure di riferimento). Poiché i minori con sindrome autistica necessitano di interventi multidisciplinari specialistici che abbiano le caratteristiche della competenza specifica, per attuare un intervento educativo che possa condurre concretamente all'inclusione scolastica e sociale, la scuola si adopererà in tutti i modi per realizzare la formazione dei docenti e delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia e coinvolgere i docenti e il personale scolastico affinché sviluppino le necessarie conoscenze in merito al trattamento dell'Autismo. A tal fine sarà organizzato un corso di formazione per conoscere l'Autismo e le particolarità del metodo A.B.A., in collaborazione con il VI Circolo didattico di Salerno.

PERCORSO FORMATIVO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO:

- MATURAZIONE DELL'IDENTITA' PERSONALE BIOLOGICA, SOCIALE E MORALE
- CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- SVILUPPO DELLE COMPETENZE
-

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO:

1. IL SE' E L'ALTRO
2. CORPO, MOVIMENTO E SALUTE
3. LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE
4. I DISCORSI E LE PAROLE
5. LA CONOSCENZA DEL MONDO

Apprendere i fondamenti del senso morale, prendere coscienza della propria identità, scoprire le diversità e apprendere le prime regole necessarie alla vita sociale.

Sviluppare gradualmente la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Conoscere ed esprimersi in linguaggi differenti: la voce, il gesto, la drammatizzazione, il linguaggio musicale, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, l'esperienza grafico-pittorica, ecc. Educa al senso estetico e al piacere del bello.

Promuovere in tutti i bambini la conoscenza della lingua italiana e operare per il consolidamento della lingua materna qualora essa sia differente dalla lingua ufficiale.

Conoscere meglio i fatti del mondo, confrontare le proprie ipotesi con le interpretazioni proposte dagli adulti e cooperare con gli altri bambini.

▪ ATTIVITA' DI EDUCAZIONE SOCIALE

- 1) Sviluppare la capacità di superare le diversità per operare con altri con piena disponibilità e solidarietà.
- 2) Essere in grado di prendere decisioni autonome, ma nel contempo saper ascoltare, valutare ed accettare le decisioni altrui, che si ritengono giuste.
- 3) Valorizzare l'identità di ogni essere umano indipendentemente dal colore della pelle, dalla razza, dalla condizione sociale e da altre considerazioni.

ATTIVITA' specifiche di formazione degli alunni

EDUCAZIONE STRADALE

- 1) Conoscere e rispettare le norme che regolano la circolazione stradale.
- 2) Identificare le forme ed interpretare il linguaggio convenzionale della segnaletica stradale (il semaforo, il vigile).
- 2) Interpretare a livello corporeo le norme di educazione stradale.

EDUCAZIONE AL RISCHIO

- 1) Prendere coscienza del pericolo rappresentato dai piccoli oggetti (costruzioni, incastri, ecc.) e degli effetti dannosi della loro ingestione.
- 2) Imparare a prevenire piccoli incidenti (cadute, distorsioni, scosse elettriche, scottature, ecc.).
- 3) Riconoscere le insidie ed i pericoli nascosti nell'ambiente domestico.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

- 1) Sviluppare la capacità di ascoltare e comprendere il significato delle narrazioni.
- 2) Imparare a distinguere la fantasia dalla realtà.
- 3) Potenziare la capacità di leggere le immagini, di descrivere e commentare illustrazioni e situazioni, di raccontare le proprie esperienze elaborando frasi di senso compiuto.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

- 1) Conoscere e distinguere gli alimenti sani e quelli dannosi.
- 2) Acquisire opportune conoscenze per una alimentazione corretta, salutare ed equilibrata.
- 3) Salvaguardare la salute fisica anche attraverso una corretta igiene del corpo e dell'ambiente in cui si vive.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

- 1) Imparare ad esplorare la realtà fisica e l'ambiente circostante.
- 2) Avere interesse e rispetto per le condizioni di vita di tutti gli esseri viventi.
- 3) Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto di valori universali quali il rispetto e la salvaguardia di sé, degli altri esseri viventi e della natura.

Per le attività disciplinari si rimanda alla programmazione didattica delle classi di scuola primaria e delle sezioni della scuola dell'infanzia redatte per il corrente anno scolastico..

FIGURE STRUMENTALI PER L'ATTUAZIONE DEL POF

Per la realizzazione delle attività didattiche-formative ed organizzative saranno nominate le seguenti figure strumentali

Scuola Primaria:

- 1.1. Rapporti con l'ASL per le visite periodiche e la redazione dei documenti inerenti gli alunni diversamente abili;
- 1.2. Programmazione e attuazione di incontri periodici per la progettazione e la verifica delle attività dei docenti di sostegno con i docenti di posto comune nelle cui classi sono inseriti gli alunni diversamente abili;
- 2.1. Programmazione e organizzazione della valutazione delle competenze degli alunni delle classi seconde e quarte prevista dall'INVALSI ed ogni atto informatico richiesto dal suddetto istituto;
- 2.2. Programmazione, organizzazione e distribuzione cartacea dei quesiti agli alunni sulla valutazione delle competenze acquisite nelle classi seconde e quarte come previsto dall'INVALSI per il corrente anno scolastico;
- 3.1. Programmazione, organizzazione e verifica delle attività culturali, complementari, facoltative nonché delle visite guidate, nella scuola elementare;
- 3.2. Relazioni con i docenti inerenti le attività didattiche e formative previste dal POF; elaborazione e somministrazione di questionari agli alunni, ai genitori e ai docenti per la valutazione del POF e tabulazione dei risultati.
- 4.1. Programmazione ed attuazione di incontri periodici con i docenti delle scuole materne ed elementari per la progettazione e l'attuazione di tutte le attività inerenti la continuità didattica e formativa degli alunni.
- 5.1. Coordinamento docenti.

Scuola dell'Infanzia:

- 4.2. programmazione ed attuazione di incontri periodici con i docenti della scuola elementare per la progettazione e l'attuazione di tutte le attività inerenti la continuità didattica e formativa degli alunni.
- 5.1. relazioni con i docenti ed il coordinamento delle attività formative previste dal POF; elaborazione e somministrazione di questionari ai genitori e ai docenti per la valutazione del POF e tabulazione dei risultati.

I criteri di attribuzione saranno: disponibilità dei docenti, anzianità di servizio nel ruolo di appartenenza, assegnazione dell'incarico per almeno 3 anni, eventuali titoli o competenze richiesti dal collegio, attribuzione dell'incarico in sede del collegio dei docenti.

INCARICHI SPECIFICI del personale ATA

Per la realizzazione POF saranno assegnati ai collaboratori scolastici, secondo le disponibilità economiche, i seguenti incarichi aggiuntivi:

1. manutenzione delle aree verdi scolastiche.
2. piccola manutenzione degli arredi scolastici e altro.
3. riproduzione fotostatica.
4. servizio esterno e rapporti con le scuole ed Enti locali.
5. assistenza igienica agli alunni della scuola dell'infanzia.

FONDO D'ISTITUTO:

L'utilizzo del Fondo d'Istituto verrà concordato con la RSU in sede di Contrattazione d'Istituto annualmente su proposta del Dirigente scolastico.

LA VALUTAZIONE dell'attività formativa

INDICATORE di valutazione:

- » la socializzazione e l'inclusione;
- » la formazione culturale degli alunni
- » l'acquisizione delle competenze di base.

INDICATORI di sviluppo:

- » **migliorare la vita scolastica e relazionale** degli alunni accrescendo le competenze di base con attività culturali, complementari e inclusive, espressive o di laboratorio;
- » **presentare** la scuola come luogo accogliente e piacevole di apprendimento e di formazione.

DESCRITTORI DI PROCESSO

- » favorire la vita di gruppo ed accrescere lo spirito di aggregazione;
- » favorire lo spirito democratico della convivenza civile, della cooperazione e tolleranza;
- » incentivare i rientri pomeridiani a scuola se sono previste attività formative;
- » arricchire la cultura personale;
- » impegnare i bambini in attività ludico e motorie;
- » rafforzare la personalità del bambino;
- » contrastare la televisione passiva;
- » favorire l'inserimento e lo sviluppo degli alunni "svantaggiati" nel contesto scolastico;

MODALITA'

La valutazione dell'offerta formativa sarà effettuata con incontri periodici tra insegnanti a cadenza bimestrale. Per un riscontro in itinere del livello di attuazione del P.O.F. da parte dell'utenza, saranno programmate assemblee con i genitori a scansione bimestrale.

Le attività del POF saranno valutate mediante:

- » assemblee di classe, di sezione ed interclasse con i genitori;
- » convocazione del collegio docenti della scuola elementare;
- » convocazione del Consiglio di Circolo;
- » relazione intermedia dei docenti sull'attività svolta;
- » relazione finale dei docenti sulle attività culturali, complementari e facoltative svolte;
- » relazione sulle attività culturali effettuate con la partecipazione degli "esterni";
- » relazione finale dei docenti sugli alunni "svantaggiati";

La valutazione dei risultati formativi attesi, ossia delle conoscenze, abilità e delle competenze acquisite dagli alunni in ordine agli obiettivi curricolari e alle finalità caratterizzanti le proposte extracurricolari, sarà effettuata dai docenti attraverso lavori di gruppo, prove strutturate, colloqui con i genitori, interviste.

I documenti di valutazione (scheda di valutazione) delle conoscenze, abilità e competenze acquisite saranno compilati e comunicati alle famiglie con scansione quadrimestrale.

Le prestazioni attese dagli alunni sul piano culturale e formativo saranno programmate dai docenti al fine di consentire la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni in base alle indicazioni ministeriali nazionali.

Gli esiti della formazione acquisita dagli alunni saranno annotati dai docenti nell'apposito registro di classe.

Le esperienze programmate e realizzate dalla Scuola saranno verificate attraverso questionari distribuiti ai genitori e costituiranno la base di partenza per futuri ampliamenti e accomodamenti del P.O.F.

Il materiale necessario per la verifica e la valutazione in itinere e finale dell'offerta formativa scolastica sarà predisposto dalle "figure strumentali" unitamente ai docenti interessati.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione del personale docente avviene nei seguenti modi:

- 1) indiretto: con il coinvolgimento degli stessi nelle attività culturali e formative tenute dagli esperti esterni durante le attività scolastiche aggiuntive, quali musica e madrelingua inglese.
- 2) diretto: con la partecipazione ai corsi di formazione programmati dal Dirigente scolastico, l'Amministrazione scolastica regionale e dal Collegio docenti. In particolare sarà programmato in collaborazione del VI Circolo didattico di Salerno, un corso di formazione sull'Autismo e l'applicazione del metodo ABA (Applied Behaviour Analysis).
- 3) Con la partecipazione libera del personale a corsi di formazione esterni programmati da Associazioni o Enti pubblici autorizzati dal MPI.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Le classi prime, seconde e terze e quarte della scuola primaria funzionano con un orario di 27 ore settimanali.

Le classi quinte funzionano con un orario di 30 ore settimanali.

L'orario degli alunni nella scuola primaria è il seguente: ingresso ore 8,30;

uscita: ore 13,00 classi 1, 2, 3 e 4; 13,30 classi quinte.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è il seguente:

- da lunedì a venerdì ingresso ore 8,30 - 9,0; uscita ore 15,30 - 16,00;
- sabato ingresso ore 8,30 - 9,00; uscita 12,30 - 13,00.

Ai sensi dell'art. 21, comma 8 della legge 59/1997, considerato che la maggior parte delle ore di lezione è tenuta dall'insegnante frontale, è previsto il superamento del vincolo dell'unità oraria della lezione. In linea di massima le attività didattiche avranno la seguente scansione oraria settimanale:

disciplina	Classe 1a	Classe 2a	Classe 3/4a	Classe 5a
Italiano	h. 8,00	h. 7,00	h. 7,00	h. 8,00
Storia	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00
Geografia	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00
scienze	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00
Matematica, informatica	h. 7,00	h. 6,00	h. 5,00	h. 7,00
Arte immagine	h. 1,00	h. 1,00	h. 1,00	h. 1,00
Musica	h. 1,00	h. 1,00	h. 1,00	h. 1,00
Corpo, movimento, sport	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00
Religione cattolica	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00	h. 2,00
Lingua inglese	h. 1,00	h. 2,00	h. 3,00	h. 3,00
totale	Ore 27	Ore 27	Ore 27	Ore 30